

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrati cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 13 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 21 maggio, che autorizza il Comune di Alessandria ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.
2. Un R. decreto del 21 maggio, che approva il regolamento adottato dalla deputazione provinciale di Mantova, e che deve servire di norma ai Comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.
3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale del disegno di legge sul concorso dell'armata nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo: del quale ragionarono i deputati Villa Pernice, Arrivabene, Peruzzi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Notizie Italiane

Il Movimento di Genova ha quanto segue:

Abbiamo dalla Spezia queste notizie della marina militare dal 7 al 10 giugno:

Dietro ordine superiore il piro-trasporto *Città di Napoli* è in via di allestimento ond'essere pronto ad armare al primo cenno.

Il piroscalo *Dora* in riparazione nel cantiere di Livorno, colla data del 16 volgente passa allo stato di disponibilità sotto la responsabilità di un sottotenente di vascello. Detto piroscalo si porterà quindi in questo Arsenal per avere quelle riparazioni necessarie ond'essere posto in stato da poterlo armare all'occorrenza.

Il 7 alle 3 1/4 pomeridiane ancorava in questo golfo, proveniente da Livorno, il piro-trasporto *Cambria*.

Partiva pure lo stesso giorno dal porto di Messina la piro-corvetta *Vittor Pisani* diretta pel Levante.

Il piroscalo *Washington* dovendo recarsi in Livorno per subire una grande riparazione, si sbarcano tutte le dotazioni da bordo, e prepararlo al più presto possibile.

La piro-covazzata *Roma* attualmente a Cagliari, deve presto recarsi a Londra per prendere le ceneri di Ugo Foscolo. Sarà questa la prima volta che una delle covazzate costruite nei nostri cantieri eseguirà un viaggio nell'Atlantico, mentre le covazzate delle altre nazioni fecero il giro del globo; ad esempio la *Numancia*.

— Leggiamo nel *Fanfulla* le seguenti notizie:

Sappiamo che il visconte di Grouchy, segretario della legazione di Francia a Firenze, è stato nominato nella stessa qualità alla legazione di Berna.

Il visconte di Grouchy che per la seconda volta

nella sua carriera è stato fra noi, ha sempre mostrato all'Italia la sua simpatia. Le pregevoli doti che lo distinguono fanno sì che egli lasci fra le sue numerose amicizie vivissimo desiderio di sé.

— A surrogare il visconte di Grouchy nella sua carica alla legazione di Francia è stato nominato il conte d'Harcourt nipote dell'ambasciatore dello stesso nome.

Il conte d'Harcourt che era già in diplomazia riprende la sua carriera dopo aver servito da volontario e quindi da ufficiale d'ordinanza del maresciallo Mac-Mahon col quale ha seguito tutte le fasi della guerra dalla battaglia di Woerth fino alla entrata in Parigi.

Quelli che lo conoscono fanno elogi di questo giovane segretario di legazione.

— I ministri della marina, e dell'agricoltura, industria e commercio hanno già compilato uno schema di decreto da sottoporsi alla sovrana sanzione per il conferimento di ordini cavallereschi ai vari delegati delle potenze estere alla Esposizione marittima di Napoli.

— Scrivono in data del 9 da Pausola, presso Macerata all'*Opinione*:

Anche in quest'anno fu qui solennizzata la festa dello Statuto con opere di pubblica beneficenza.

Nell'aula municipale, coll'intervento dell'autorità civili, scolastiche e militari, sono stati distribuiti i premi agli alunni delle scuole serali ed alle alunne delle scuole domenicali. Gli alunni iscritti furono 213, i premiati 75; e le alunne, iscritte 70, le premiate 41. Le quali cifre, su una popolazione di poco oltre i 9000 abitanti, sono, a dir vero, considerevoli. E questa è manifesta prova del desiderio che si è destato nel popolo anco in questo comune di volersi togliere da quella ignoranza in cui fu severamente tenuto. Il che addimòstrò con suo ben ragionato discorso il signor Giovanni Ginesi, maestro elementare superiore. Dopo di lui, l'onorevole signor sindaco, cavaliere G. Filippo Bartolazzi, con brevi parole, ma calde di amore alla patria e alle utili istituzioni, animava i figli del popolo a continuare nell'opera intrapresa, a volersi cioè sempre più rendere colti e onesti cittadini. — Quindi dalla residenza municipale l'onorevole signor sindaco, preceduto dal concerto della guardia nazionale e accompagnato dalle sopradette autorità e da tutti quei cittadini che dalle nuove istituzioni s'impromettono sicuri vantaggi, recavasi al locale delle scuole tecniche, sopra la porta d'ingresso del quale leggevasi alcune pregevoli iscrizioni.

Fin dal gennaio del 1869 i professori, in una loro adunanza, deliberavano che una biblioteca tecnico-popolare avesse a corredare la scuola con opere riguardanti i diversi insegnamenti e con letture utili ai vari mestieri ed all'educazione. Pensavano per ciò essi una quota annua, tolta proporzionalmente dai propri stipendi, e, domandata cooperazione all'on. Municipio, ottennero dalla magnanimità di chi lo regge equi mezzi per l'impianto e pel mantenimento di detta biblioteca. Essa è nascente, ma già le poche opere d'istruzione di educazione che vi si trovano basterebbero a formare un buon cittadino. Il prof. Francesco Mercantini, direttore della scuola tecnica,

leggeva il discorso inaugurale, splendido, elegantissimo, mostrando colla dottrina che gli è propria, che dall'ignoranza vennero sempre le miserie al popolo, e affermando che l'istruzione educativa può sola redimerlo appieno. Il medesimo ripeteva con assai accorte parole il cav. sig. Benedetto Nobili-Benedetti, delegato scolastico mandamentale, ed i convenuti alla festa erano compresi delle verità loro annunciate.

Dopo ciò, nella maggior piazza, prestavano il giuramento gli ufficiali della guardia nazionale.

Nel pomeriggio si distribuivano, estratte a sorte, due doti a fanciulle povere.

— Scrivono da Sorrento, al *Giornale di Napoli* che, il giorno della festa nazionale, un bravo signore straniero, il sig. Alfredo Février, volle aggiungere un'opera di carità privata a quelle con cui il municipio solennizzava quella ricorrenza. E, nella chiesa dell'Annunziata, a spese di lui, fu fatta distribuzione di vesti e di danaro ai poveri del comune. Questo bell'atto commosse tutta la popolazione e riscosse da essa plausi e simpatie da cui volentieri si associò.

— Scrivono da Sestri in data del 12 all'*Opinione*, Anche qui fu celebrata con entusiasmo la festa dello Statuto. Vi furono corse di cavalli, illuminazione, fuochi d'artificio, e, quel ch'è più, la municipale rappresentanza ha, con lode, oie e filantropico pensiero, distribuito soccorsi ai bisognosi e doti alle ragazze più povere della città.

— Dallo stesso giornale:

Il Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano, avendo deliberato di farsi promotore di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani da tenersi nella città di Milano nell'autunno dell'anno 1872, contemporaneamente all'Esposizione nazionale di belle arti al Congresso artistico, approvò nell'adunanza del giorno 14 maggio p. p. il programma del Congresso.

A norma di questo programma rimane incaricata la Commissione esecutiva di raccogliere le proposte per gli argomenti da trattarsi al Congresso medesimo.

Per ciò la Commissione esecutiva invita tutti gli ingegneri ed architetti italiani, le Società di ingegneri e le Accademie ed Istituti scientifici e tecnici, a voler fare pervenire, entro il prossimo mese di agosto, alla Commissione stessa presso la presidenza del Collegio in Milano, piazza Cavour, N. 4, i quesiti che credessero di proporre alla discussione del Congresso. Dopo di che la Commissione, a norma dell'art. 10 del programma, procederà alla scelta e renderà di pubblica ragione gli argomenti che si riterranno da trattarsi.

— Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

Ieri ebbe luogo davanti ad un numerosissimo e sceltissimo concorso di persone il secondo esperimento degli alunni del Liceo musicale e riuscì, che meglio non si potrebbe desiderare. Ebbe la palma l'*Arcelstor*, sinfonia con cori, composta da quel bello ingegno che è il maestro Alessandro Busi, di cui fu domandata ed ottenuta la replica. Questa è una pagina stupenda di musica dove l'immaginazione dà la mano alla scienza, onde formare un tutto di meraviglioso effetto e di classica perfezione. Venne pure molto applaudita una bella sinfonia composta dall'a-

lunno Montanelli che si dimostrò dotato di splendide qualità, e riuscì a commuovere davvero il pubblico, l'alunno Magri che ci ha rivelata un'altra gemma artistica dallo scrigno del professore Verardi. La sinfonia composta dall'alunno Trebbi è fatta secondo le regole ma non ha una impronta spiccata: quanto alla cantata dell'alunno Pozzetti — ch'è un eccellente esecutore di pianoforte — è una composizione scolastica che manca troppo di colorito drammatico e che segue troppo certe forme oramai antiquate e viete. Del resto domani il rivistaio dirà di tutto e di tutti ampiamente

Notizie Estere

— Dai giornali tedeschi togliamo il seguente ordine che S. M. l'Imperatore Guglielmo ha spedito al ministro dei culti dell'Impero germanico:

Per la grazia di Dio, è terminata la terribile guerra che or fa un anno ci fa imposta. Quanto noi abbiamo implorato nelle nostre reciproche invocazioni al principio della guerra, ci è stato accordato al di là della misura dei nostri voti e della nostra intelligenza.

Invano non si sono compiuti dal nostro eroico popolo sui campi di battaglia i sacrifici di fedeltà e devozione. Il nostro paese è stato preservato dalle devastazioni della guerra, ed i principi e i popoli tedeschi uniti dal reciproco lavoro della pace hanno fondato un Impero. Dunque è nostro dovere di rendere omaggio al Signore per un tanto favore, e di ringraziarlo per il beneficio della pace che ci ha restituito, e di attribuirne con sincero spirito di umiliazione ogni onore al nome suo.

Adunque ordino che il 18 giugno, seconda domenica dopo la Trinità, abbia luogo un solenne servizio in rendimento di grazie nelle chiese e nei templi del mio paese, con suono di campana e canto del *Te Deum*.

Nello stesso tempo autorizzo che in tal giorno si faccia alla porta delle chiese una colletta durante la quale gli invalidi e delle famiglie delle vittime della guerra.

Voi dunque darete le vostre disposizioni.

Berlino, 31 maggio 1871.

GUGLIELMO

De Muhler

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 7 giugno:

L'eseguita dell'arcivescovo, di monsignor Serat, dell'abate Déguerry, di Becon e Salatico sono state celebrate stamani con pompa straordinaria. Alle 10 le due bare dell'arcivescovo e dell'arcidiacono Serat sono arrivate al palazzo arcivescovile, ove più squadroni di corazzieri della guardia, un reggimento di linea e quattro batterie d'artiglieria stavano aspettandole. La mattinata era fredda e minacciosa, e la gente che stava in piazza degli Invalidi e lungo la via Grenelle era principalmente composta di persone povere, sebbene esse fossero in gran numero. La processione passò lungo il quai sulla sinistra della Senna, che per tutta la sua lunghezza era affollata di popolo che andava poi adagio, adagio, accalcandosi nelle vicinanze di Notre Dame. Io era in un balcone di una casa all'angolo del boulevard St-Michel, per cui era in grado di dominare tutta la processione che cominciò a sfilare verso le 11. Il silenzio il più solenne regnava su tutti coloro che vi prendevano parte. Due squadroni di corazzieri aprivano la marcia, cui teneva subito dietro il generale Cissey con tutto il suo stato-maggiore. Ciò che eccitava il maggior interesse e che dava luogo a maggiori commenti era un mezzo battaglione di fanteria leggera in uniforme *bleu* seguito da un reggimento di linea. La bara dell'arcivescovo era in un carro molto grave, coperto di massicci ornamenti d'argento e tirato da sei cavalli adorni di pennacchi e di altri finimenti, pure d'argento. Quattro angoli d'argento sostenevano la sala, la quale era sormontata da un altro gruppo di angoli adorni di *semprevivi*. Mentre passavano le due bare tutti davano segni del più gran rispetto e della più gran riverenza. Preti e membri dell'Assemblea tenevano subito dietro alle due bare, ed erano seguiti da monache e da alcune poche signore a piedi: quindi venivano alcune file di solda-

ti col facile rovesciato, e finalmente tre carrozze parate a lutto, un reggimento di fanteria, l'artiglieria e il 3° corazzieri chiudevano la marcia.

Lasciando il balcone sono entrato in Notre Dame, ove la cerimonia assumeva un carattere più interessante e più commovente. Questa magnifica chiesa che era sfuggita al furore dei comunisti era tutta parata di nero e di argento.

La sua profonda oscurità era rischiarata dalla luce di numerose candele che posavano su massicci candelabri d'argento e che erano collocati in doppia fila da ambedue i lati della navata.

Le sue massicce colonne erano ammantate di nero e sfrangiate di ermellino, e ciascuna conteneva il nome di una delle vittime del massacro della Comune. Nel mezzo vi erano cinque catafalchi circondati di candele ornate e nelle spoglie di coloro che rappresentavano. Il più elevato era quello dell'arcivescovo, ed era coperto di drappo bianco, e sopra la cassa erano stati collocati la mitra, il pallio, il rocchetto e la stola.

A ciascuno dei quattro angoli vi era un angelo e il sontuoso baldacchino era sostenuto da colonne parate d'argento e sormontate di pennacchi.

La cerimonia, sempre imponente nelle solennità cattoliche, fu commoventissima. Durante la messa le bande militari suonavano delle meste sinfonie, e alcune salve di artiglieria ogni tanto mescolavano il loro ruggito col suono dei metallici istrumenti. Fu in uno di questi momenti che una donna sorpresa da un insulto isterico cagionato forse dall'imponenza della cerimonia si rifugiò fra il catafalco dell'arcivescovo e quello d'un'altra delle vittime, e quivi cadde svenuta. Quando la musica cessò, la processione, preceduta dagli accoliti con le insegne episcopali, lasciò il santuario. I vescovi di Versailles, di Nancy, Contances e Bayeux, seguiti dal nunzio pontificio, monsignor Chigi, discesero nella navata, ove il nunzio pontificio pronunziò l'assoluzione, e così ebbe fine la funebre cerimonia.

— Si legge nel *Moniteur universel* del 12:

Tutte le precauzioni non sono bastate a prevenire, mercè le precauzioni degli abitanti gli incendi sono tosto spenti.

Ieri si manifestò il fuoco in una casa della via Grange-aux-Belles, ch'era disabitata. Fu spento quasi subito.

— Leggiamo nel *Paris Journal*:

Nuovi manifesti internazionali vennero affissi sui muri del boulevard Richard Lenoir. Questi manifesti, in numero di cinque, erano ritografati su carta azzurra. Ecco il tenore di uno di questi proclami: Libertà! Uguaglianza!

In nome del progresso e dell'umanità, noi protestiamo con tutte le nostre forze contro le atrocità degli sciabolatori. — Noi dichiariamo che con tutti i mezzi vendicheremo i nostri fratelli assassinati.

Il Comitato dei *Vengeurs*.

— Leggiamo nella *Liberté* del giorno 11:

È falsa la notizia data da parecchi giornali che fossero state mandate due divisioni a Lione per reprimervi l'insurrezione.

Sono partite alcune truppe per Lione, ma la tranquillità non vi fu mai turbata.

— Il comandante superiore del 9° circondario ha fatto affissare oggi un ordine che interdice rigorosamente nel suo circondario il commercio del petrolio e degli oli minerali della stessa natura.

I contravventori andranno soggetti alle leggi militari.

— Stamane, nella grande fogna che sbocca ad Asnières, vennero arrestati parecchi individui nel momento che uscivano

Credesi che nelle fogne siano nascosti ancora parecchi federati. Tutti gli sbocchi sono custoditi.

— Scrivono da Bordeaux che nel passato giovedì vennero fatti in quella città ventuno arresti di carattere politico. Altre persone vennero arrestate anche ieri. Molti agenti di pubblica sicurezza vennero mandati da Parigi a Bordeaux.

— Thiers restituì oggi la visita che aveva ricevuta da principi d'Orléans. Il colloquio durò circa un'ora. Tutti i ministri fecero egualmente visita ai principi.

— Gli *omnibus* ripresero il giorno 9 il loro servizio ordinario in Parigi. Infino ad ora non facevano che dodici corse invece di quattordici.

Fra breve sarà ristabilito anche il regolare servizio delle corrispondenze.

— Da sabato a martedì passato arrivarono a Parigi per la ferrovia del Nord 70,000 viaggiatori.

— Dei cinque corpi d'armata che componevano l'esercito di Versailles, due soltanto saranno destinati a tener guarnigione a Parigi sotto gli ordini di un solo generale che sarebbe l'Admirault.

— Si ha da Tolone che in quel porto è già allestita una flotta di trasporto per imbarcare in Africa sei reggimenti di circa 14 mila uomini

— Leggiamo nel *Moniteur* i seguenti particolari sull'arresto di Roussel e di Courbet:

Il promotore della demolizione della colonna Vendôme, Courbet, venne definitivamente arrestato iersera in una casa di sinistra apparenza, situata in via St-Gilles, 7. Al momento in cui gli agenti penetravano nella camera affumicata ch'egli occupava, dopo l'ingresso delle truppe, il pittore in maniche di camicia e colla pipa in bocca, accomodava il suo letto in ferro.

Senza picchiare, il capo degli agenti sollevò il catenaccio ed entrando vivamente:

— Voi siete mio prigioniero, disse a Courbet mettendogli la mano sulla spalla.

— Io non sono Courbet, rispose quest'ultimo. esaminatemi bene e riconoscerete il vostro errore.

L'agente si mise a ridere sentendo quest'nome dichiarava che non era senza che gli fosse stato detto per chi egli era preso.

— È vero che senza capelli e senza barba voi siete quasi irrecognoscibile, ma avete contato senza il vostro accento che vi tradisce

— Va bene, vi seguirò; permettetemi di vestirmi.

Mentre egli indossava, tremando, alcuni vestiti d'inverno, gli agenti fecero una minuta perquisizione, ma invano. Poi, riconosciuta la sua identità, gli vennero poste le manette, ed in vettura, fu condotto al carcere al deposito della prefettura di polizia sotto il numero 24.

Davanti al commissario di polizia egli cercò, con meschini argomenti, di scusare la sua partecipazione ai delitti commessi dalla Comune.

Dopo il suo arresto Courbet è in uno stato di prostrazione completa; ad ogni momento egli domanda ai custodi se verrebbe fucilato.

L'antico delegato della Comune al ministero della guerra, Rossel, ex-capitano d'artiglieria dell'esercito regolare, venne arrestato ieri, nel pomeriggio, in una stanza mobiliata al boulevard St-Germain, N. 54, al secondo piano. Quando gli agenti incaricati di arrestarlo penetrarono nella sua modesta stanza, Rossel gettava sul camminetto acceso una quantità considerevole di lettere e documenti che, sfortunatamente, non si son potuti salvare dalle fiamme.

— In nome della legge, vi arresto, disse un agente.

— Perché domandò Rossel, senza sconcertarsi. — Perché siete Rossel ed avete combattuto contro la vostra bandiera.

— Voi vi ingannate in modo strano, io non sono che un ingegnere della Compagnia del Nord; ecco le mie insegne sul mio berretto.

— Voi vi spiegherete dal commissario, vogliate seguirvi; sappiamo perfettamente con chi abbiamo da fare.

Vedendosi riconosciuto, Rossel prese il suo berretto, e ponendoselo sugli occhi, disse agli agenti di non fargli male, essendo egli ufficiale dell'esercito. Quando si trattò di mettergli le manette, Rossel protestò con energia, e bisognò che quattro uomini lo tenessero mentre un quinto lo legava. Rossel venne, dopo un breve interrogatorio, inviato come Courbet a Versailles.

— Ecco la lettera di rinuncia al posto di governatore della Banca, indirizzata dal sig. Ernesto Picard al sig. Thiers:

Versailles, 9 giugno 1871.

Sig. Presidente,

Voi avete voluto, nominandomi governatore della Banca di Francia, onorare con una nuova prova di

fiducia il ministro delle finanze che avevate trovato in funzioni quando siete stato chiamato al potere.

Ve ne ringrazio, e credo che mi sarà permesso di essere lieto e riconoscentissimo del sentimento che mi avete dimostrato assegnandomi spontaneamente quel posto importante.

Ma, dopo aver tenuto il ministero delle finanze durante la guerra ed il ministero dell'interno durante l'insurrezione, ho acquistato il diritto di consacrarmi, nelle circostanze attuali, ai miei doveri di deputato.

Vi prego dunque, sig. presidente, di autorizzarmi a non accettare le funzioni di governatore della Banca di Francia.

Vogliate gradire, sig. presidente, ecc.

Ernesto Picard.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti Avvisi:

Si reca a notizia dei Signori Pensionati che i Certificati di esistenza in vita si rilasceranno per il corrente mese, nel solito Ufficio al Campidoglio posto sotto l'Arco di Monte Caprino.

Gli intestatari dei libretti di pensione dovranno presentarsi personalmente recando seco i rispettivi libretti; gli impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di procura legale, e poi malati basterà il solo certificato medico.

I Certificati surriferiti si distribuiranno nell'ordine seguente:

Nel giorno 17 Giugno dalla lettera A alla E

Nel giorno 18 detto dalla lettera F alla O

Nel giorno 19 detto dalla lettera P alla Z

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato i certificati dei mesi scorsi, come pure tutti i possessori dei conti a parte (sequistri) che non potranno averli se non dopo il 26 del mese corrente.

L'Ufficio è aperto al pubblico dalle 6 del mattino alle 4 pomeridiane.

Dal Campidoglio 13 Giugno 1871

Il Sindaco

F. Pallavicini

Essendosi verificati alcuni casi di scabbia fra le masserie pascenti nell'agro romano, per evitare il contatto di queste colle masserie sane, l'Autorità Comunale dispone che la partenza delle masserie infette, nei pascoli estivi, non possa aver luogo se non dopo il 20 corrente Giugno, salvo le cautele e le sanzioni penali vigenti, e specialmente quelle stabilite nella Notificazione Comunale del 29 Dicembre 1862.

Dal Campidoglio li 11 Giugno 1871

Il Sindaco *F. Pallavicini*

Essendo cessato ogni timore di tifo bovino, tutte le disposizioni contenute nella Notificazione del 16 maggio decorso cessano di aver vigore.

Dal Campidoglio li 13 giugno 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini.

Si è aperta in Via di S. Francesco a Ripa N. 166 primo piano una *Sala di allattamento* per ricoverare ed assistere nelle ore del giorno i bambini lattanti di madri che vanno al lavoro.

Le madri che vogliono profittarne dovranno presentare le istanze all'Ufficio Municipale in Campidoglio o alla Sala di allattamento, e provare che esse sono a lavoro in qualche stabilimento, o bottega, con un certificato del Capo di questa.

Dovranno poi conformarsi alle regole che troveranno esposte nella Sala stessa suindicata.

Dal Campidoglio li 11 Giugno 1871.

Il Sindaco *F. Pallavicini*

Riceviamo da Piperno il seguente comunicato:

La festa nazionale dello Statuto, se fu per tutta Italia celebrata, come la circostanza lo imponeva, non lo fu meno nella città di Piperno che si vanta essa pure di appartenere alla italiana famiglia.

Fin dalla mattina una folla immensa di popolo percorreva le principali vie della città, accompagnata dal civico concerto, plaudente al Re ed all'Italia.

Più tardi avea luogo nella sala del palazzo Comunale la prestazione del giuramento che gli ufficiali della guardia nazionale facevano nelle mani del Sindaco nonche il riconoscimento dell'intera milizia e la consegna della bandiera. Per cura quindi del municipio veniva distribuito ai più poveri del paese una elemosina.

Alla sera poi in mezzo ad una spontanea generale luminaria avea luogo l'incendio di un brillante fuoco di artificio che con intermedio d'innalzamento di globi areostatici valse a rendere più lieta quella fausta ricorrenza che per la prima volta si celebrava in quella città.

Per opera infine di alcuni dilettanti veniva eseguita la produzione teatrale *Daniele Manin* che oltre all'essere generalmente applaudita, riuscì sempre più a risvegliare nei petti di quei cittadini i più caldi affetti per la patria rigenerazione.

Continuazione dell'ELENCO ALFABETICO dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero 259 di questa Gazzetta)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE 1ª (Militari)

LETTERA S.

Salvatori Giuseppe di Camillo, n. 114, Annuua pensione lire 233 23, Roma

Savanuzzi Giuseppe di Antonio, n. 1303, lire 420, Roma

Sartori Luigi di Giuseppe, n. 910 lire 492. 14, Roma

Savini Luigi, n. 2000, lire 1449, Roma

Sabbatini Gio. Batt., n. 3290, lire 262. 26 Roma

Santini Tommaso di Giuseppe, n. 2626, lire 263. 16, Roma

Salvati Filippo, n. 3523, lire 774, Roma

Salmerini Vincenzo di Giovanni, n. 835, lire 116. 61, Civitavecchia

Salati Mariangola v. ova Serrori Francesco, n. 1384, lire 131. 58, Frosinone

Sbrascia David Fortunato (Giovanni orfani d' Alessandri, n. 2688, lire 39. 49, Roma

Sendellari Giuseppe, n. 2509, lire 411. 96. Viterbo

Schaettl Carlo Augusto, n. 186, lire 206. 58, Roma

Schwarz Giovanni, n. 775, lire 168. 35, Roma

Schiaroli Raffaele, n. 2657, lire 503. 64, Roma

Serafini Rosa vedova Paolucci Francesco, n. 297, lire 197. 37, Roma

Servoli Caterina vedova Segarelli Simone, n. 3526, lire 322. 50, Roma

Sforzi Assunta vedova Barbagti Giovanni, n. 1122, lire 215. 91, Roma

Sirolesi Giovanni, n. 428, lire 96. 7., Roma

Simonetti Vincenzo, n. 3181, lire 38. 68, Frosinone

Soglia Pietro, n. 151, lire 383. 03, Roma

Sola Gio: Batt. del fu Francesco, n. 1309, lire 107. 79, Roma

Sarbolonghi Rosa vedova Paporozzi Luigi, n. 1900, lire 387. Roma

Snaracciani Antonia vedova Gallioti Niccola, n. 1223, lire 97. 07, Roma

Spositi Luigi, n. 2859, lire 1032, Roma

Stokler Giuseppe, n. 1394, lire 233. 65, Roma

Stokmann Giuseppe, n. 1186, lire 1215. 31, Roma

LETTERA T.

Testoni Caterina vedova Martini Luigi, n. 1481, Annuua pensione lire 82. 37, Roma

Testa Giovanni, n. 429, lire 225. 75, Roma

Tiberini Florido, n. 2655, lire 523. 68, Roma

Tortora Luigi, n. 2654, lire 523. 68, Roma

Tonelli Angelo, n. 219, lire 258, Roma

Torelli Eugenio di Ruggero, n. 1747, lire 145. 63, Roma

Tomati Valentino del fu Giovanni, n. 598, lire 413. 16, Roma

Tomasini Giuseppe orfana di Camillo, n. 1251, lire 1290 Roma

Trulli Giovanni del fu Paolo, n. 2333 lire 174. 56, Roma

Tura Stefano del fu Nicola n. 212, lire 61. 39, Roma

Tucci Lorenzo di Giovanni, n. 2358, lire 233. 16, Roma

LETTERA U.

Ubalchini Gregorio di Ubaldo, n. 4459, Annuua pensione lire 646, Roma

Uldè Paolo Federico, n. 323, lire 960, Roma

Uibisker Carlo, n. 2179, lire 126. 29, Roma

Urbanski Andrea, n. 659, lire 252. 58, Roma

LETTERA V.

Vaselli Antonio, n. 3533, Annuua pensione lire 483. 75, Roma

Whilck Antonio, n. 2187, lire 126. 29, Roma

Valentini Simeone fu Antonio, n. 1995, lire 263. 16, Roma

Vannelli Pietro, n. 1430, lire 98. 68, Roma

Valgiusti Antonio di Giovanni, n. 762 lire 276. 64, Roma

Van Kalst Guglielmo di Francesco, n. 469, lire 413. 16, Roma

Van Rasmus Giovanni di Francesco n. 264, lire 157. 93, Roma

Veneri Giuseppe di Turibio, n. 3207, lire 328. 05, Roma

Ventur ni Filippo, n. 2630, lire 252. 58, Roma

Venanzetti Maria vedova De Federici Francesco, n. 1369, lire 32. 25, Roma

Withsighi Guglielmo, n. 2433, lire 111. 91, Roma

Vistarini Luigi di Francesco, n. 2361, lire 1096. 51, Roma

Volponi Angelo del fu Francesco, n. 3147, lire 492. 14, Roma

Wokcirke Venceslao, n. 509, lire 806. 25, Roma

Woita Giovanni, n. 2184, lire 126. 29, Roma

LETTERA Z.

Zannotti Sebastiano di Luigi, n. 2263, Annuua pensione lire 58. 24, Roma

Zarvadel Antonio, n. 2189, lire 252. 58, Roma

Zannetti Desiderio di Francesco, n. 2105, lire 263, 16 Roma

Zimmer Andrea, n. 775, lire 186. 41, Roma

Zotti Antonio, n. 2598, lire 263. 16, Roma

(Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 13. — *(Senato del Regno).* Continua la discussione sui provvedimenti relativi all' esercito e alla finanza.

Alfieri fa alcuni appunti al Ministero delle finanze e agli agenti delle tasse.

Sella risponde che il Ministero eccito soltanto gli agenti delle tasse a fare il loro dovere, e a non procedere a caso per ottenere gli armamenti.

Il Relatore Digny a nome della commissione propone l' accettazione della legge: esamina quindi il programma seguito dal Ministero e le produttività delle imposte in Italia.

Camera dei Deputati. — Bonghi interroga sul congresso degli studenti da tenersi nel futuro settembre in Firenze, leggendo alcuni brani della *Gazzetta dell' Università di Pisa* nota lo spirito anarchico dell' associazioni universitarie, e l' esitanza nell' autorità. Appunto perchè tali associazioni comprendono una minoranza piccolissima di studenti il governo deve avere l' obbligo di difendere la maggioranza dal disordine che esse mettono nelle Università.

Correnti non dà l' importanza attribuita dall'interrogante ai fatti citati. Dichiara raccomandare ai corpi universitari l' applicazione rigorosa dei regolamenti scolastici rispetto alle riunioni di studenti. Loda in generale, la condizione degli studi superiori, la condotta regolare degli studenti, e trova che il miglior modo per correggere le disgraziate esagerazioni di pochi studenti è quello di elevare e incoraggiare l' alta morale e la coltura della gioventù.

Bonghi non mostrandosi soddisfatto dice doversi curare i mali radicalmente, elevare il livello scientifico, allontanare ogni falsa agitazione politica, lasciando ai professori e agli studenti la libertà di studio e d' insegnamento.

Lanza rispondendo a Corte circa il contegno del governo verso gli italiani che il governo di Versailles reputa implicati, dice non conoscerne fin qui, nè potersi a priori stabilire quali saranno le risoluzioni che il governo deciderà nei singoli casi, secondo le circostanze e i fatti imputati.

Sella risponde agli opposenti atti alla ferrovia del Gottardo. Ne sostiene i vantaggi avvertendo come il passaggio ferroviario dello Spluga è un' idea e il Gottardo una realtà. Fa osservazioni sulla minore spesa nell' esercizio del Gottardo. Se è ritirato questo progetto chi può assumersi di presentarne un' altro? La Germania dà un sussidio escludendo qualunque altro valico. Non può accettare le proposte formulate. Dice che la presente questione quantunque economica, è così grave da diventare politica. Non ha vi assolutamente ombra di pre one. La questione politica, davanti alla Camera, nasce da sè inevitabilmente dovendo il Ministero sostenere la serietà e la lealtà della proposta.

Peruzzi dice che gli rincresce si faccia questione ministeriale.

Grattoni dando spiegazioni personali non ha, e non avrà interesse nel Gottardo.

La Porta accetta il Gottardo e propone di rinviare il progetto a Roma per le ulteriori trattative.

Fano e Corbetta appoggiano la convenzione con voti motivati.

Bertani chiede che facciansi ulteriori trattative per ottenere modificazioni.

Merizzi domanda che si nomini un' altra commissione per nuovi studi per il valico Alpino.

LONDRA 12. — *(Camera dei Comuni).* Gladstone dice che prima di sottoporre all' approvazione dei governi esteri l' art. 6º del trattato di Washington

relativo al commercio sulle armi ed articoli di guerra nei porti neutri, l'Inghilterra e l'America faranno in modo che ogni falsa interpretazione sia impossibile.

Camera dei Lordi. — Russel propone che si respinga il trattato di Washington se le clausole non vengono basate sulle leggi esistenti all'epoca della guerra di Secessione. Dice che l'Inghilterra non può condannare nel 1871 l'esportazione delle armi che aveva permesso durante la guerra della Francia colla Prussia. Russel riconosce essere desiderabile che si mantengano le relazioni amichevoli coll'America, ma considera questo precedente come pericoloso. Saggiunge che l'Inghilterra fece tutte le concessioni nel trattato di Washington ma esso non mantiene il prestigio dell'Inghilterra, ed è un segno della sua decadenza.

ATENE 13. — Furono nominati inviati della Grecia all'estero:

Tricoupis a Costantinopoli, Rangae a Parigi, G. Delianni a Berlino, Yspilanti resta a Vienna, Boudoris a Pietroburgo.

MARSIGLIA 13. — Il consiglio di guerra fu aperto: gli accusati recusano la competenza del consiglio. Questi si dichiara competente. Si fece l'appello di 160 testimoni. Fu letto l'atto di accusa.

MADRID 13. — L'Imperatore del Brasile verrà presto.

Il deputato Lasson si dichiarò membro dell'Internazionale.

VIENNA 13. — Il generale Gablenz fu incaricato dall'Imperatore di assistere all'inaugurazione del monumento del Re Federico Guglielmo a Berlino: partirà quest'oggi con una lettera autografa dell'Imperatore per l'Imperatore Guglielmo.

VERSAILLES 13. — Il Journal Officiel pubblica una lettera di Thiers a Picard in cui esprime il suo rincrescimento per il suo rifiuto al posto di governatore della Banca: dicendo che rese al paese grandi servizi durante le gravi circostanze attraversate: diresse le finanze con gran prudenza avendo mantenuto il credito durante l'assedio.

I principi d'Orleans venuti domenica sera assisterono nella serata presso Thiers, ma non al pranzo diplomatico cui assistette Fabrice che ritorna in Germania.

I consigli di guerra non sono ancora formati, causa la lunga istruzione per i numerosi prigionieri.

VERSAILLES 13. — Assemblea — Longery sostiene la proposta di nominare una commissione

d'inchiesta sugli atti del governo per la difesa nazionale.

Lepere sostiene pure l'inchiesta assicurando che giustificherà luminosamente Gambetta.

La proposta fu adottata.

Parlando dell'altra proposta dice che i membri del governo della difesa nazionale debbano render conto dei loro poteri.

Trochu espone le cause di decadenza dell'esercito e dei disastri del Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell'esercito che non era preparato ad affrontare il nemico. Al principio di agosto egli solo generale a Parigi riconobbe l'importanza dell'assedio di Parigi. Scrive una lettera all'Imperatore avvertendolo che gli altri avvenimenti erano secondari e che l'armata di soccorso riunita dinanzi a Parigi era la sola risorsa della Francia, domandava che si richiamasse l'armata di Bazaine. Considerazioni politiche impedirono l'esecuzione di questa misura. Mancando questo punto d'appoggio Parigi era gravemente compromessa. Trochu assistette il 17 luglio a Chalons a una conferenza fra l'Imperatore, Macmahon, il principe Napoleone ed altri. Trattossi della questione che l'Imperatore abbandonasse il comando o il governo. Volendo l'Imperatore riprendere il governo Trochu accettò col titolo di governatore di Parigi la missione di preparare il ritorno di Napoleone a Parigi, sotto l'espressa condizione che l'armata di Macmahon si dirigesse sopra Parigi per servire di armata di soccorso. L'Imperatrice diffidente oppose formalmente al ritorno dell'Imperatore. Palikao ricevette male che Trochu venisse a Parigi, al contrario decise disgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e Metz. Trochu espone la sfiducia di cui fu oggetto fra il 18 agosto e il 4 settembre, e come realmente non avesse più il comando dell'armata di Parigi. Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre racconta come essendosi stabilito il governo provvisorio egli accettò di farne parte come presidente. Saggiunge che alla fine di settembre interrogato dai colleghi espresse il parere che Parigi sarebbe vinta non esistendovi alcuna armata di soccorso. La resistenza era eroica alla folla ma necessaria per salvare l'onore della Francia. Dice che tuttavia aveva speranza nei soccorsi d'America, d'Inghilterra, e d'Italia. Trochu fa allusione ai dispiaceri che prova alla fine della sua carriera. Risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui. Ricorda l'evidente insufficienza dei preparativi per la guerra: Dice che le fortificazioni non erano fatte

per la nuova artiglieria. Non eravi armamento: scarissimo il numero dei soldati. Saggiunge che dopo l'investimento la sua maggior difficoltà fu far credere alla realtà dell'assedio. Dopo la battaglia di Chatillon impiegarsi sei settimane per formare a Parigi le guardie nazionali. I prussiani ne approfittarono costruendo i lavori che resero le loro linee inaccessibili. Trochu crede questi lavori i più formidabili che siansi mai visti. Dimostra che i soldati improvvisati non poterono dopo sforzi terribili sorpassare la prima linea.

Trochu continuerà il suo discorso domani.

BUKAREST 13. — La Camera approvò la risposta al discorso del trono esprimendovi lealtà di devozione verso il Sovrano e promettendo di appoggiare il governo attuale.

BRESLAVIA 13. — Il teatro fu incendiato.

BERLINO 14. — Il Monitore pubblica la legge di riunione dell'Alsazia e della Lorena all'impero tedesco.

Chiusura della Borsa di Firenze

14 Giugno

Table with financial data: Rendita italiana 60 07, Napoleoni d'oro 20 98, Londra 26 36, Marsiglia 104 50, Prestito nazionale 81 72, Azioni Tabacchi 705 50, Obbl. Tabacchi 484 25, Banca nazionale 2775, Ferrovie meridionali 388 75, Obbligazioni meridionali 181, Buoni meridionali 466, Obbl. Eccles. 79 52

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

L'Intendenza di Finanza della Provincia di Roma Avvisa:

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dall'Amministrazione Camerale di Civitavecchia nel 31 gennaio 1871 sotto il N.º 3 a favore di questo Tesoriere provinciale onde essere commutato in quietanza di rimborso per la somma di lire Ventunmilasettecento, versate dall'Ufficio postale di Civitavecchia.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}; 89; 1ⁱⁿ 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.º 25 Cent. 1º C = 0º. 80 R.

Table with meteorological data: DATA, ORE, Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare, Termometro centigrado, Umidità (relativa, assoluta), Stato del cielo in decimi di cielo scoperto, Termometrografo (massimo, minimo), Vento direzione, velocità in miglia, OSSERVAZIONI DIVERSE (Pioggia in 24 ore)

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura del 3º Mandamento di Roma

Ad ist. del sig. Benedetto Lanzi in infr. Usciere ho citato il sig. Angelo Farinelli a forma dell'art. 141 cod. di proc. civ. a comparire innanzi il sudd. sig. Pretore il giorno di giovedì 22 corrente ed in seguito della sua contumacia del gno 28 Marzo pp., ed in riassunzione della causa sentenziò condannare a pagare L. 350 e spese come dagli atti, dichiarando voler buonificare L. 65 a saldo lavorazioni di Campagna che dovea l'istante.

Li 14 Giugno 1871.

Fil. Delluca.

Ad istanza di Komolo, e Francesco Gabrielli si deduce a notizia che sotto il giorno 13 corr. atteso l'incognito domicilio, dimora e residenza a senso dell'art. 141 del cod. di proced. civ. è stato notificato per affissione il protosto elevato in Roma dal Notaro Fratocchi il primo corrente per difetto di pagamento del bono all'ordine S. P. di L. 400 scaduto col fine Maggio pross. pass. accettato da Gaetano Rocchi.

Francesco Marini proc.

In virtù di Rescritto dell'Eccma Giunta Municipale di Roma del dì 23 Febbrajo 1871, registrato al n. 4844 del Prot. generale, Maria Monaldi venne abituata ad attuale una bottega di orologi, nella piazza del Pozzo delle Cornacchie n. 4 e 5; s'rende quindi a pubblica notizia per ogni legale effetto.

Luigi Ottoni proc.

Si deduce a pubblica notizia, che con ordinanza del giorno 30 Marzo 1871 emanata dal cessato Regio Tribunale civile di Roma 2º Turno, è stata revocata la interdizione del sig. Luigi Cecchi, ed è stato reintegrato nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti civili a forma delle veglianti leggi, onde ec.

Luigi Ottoni proc.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Si notifica che nel giorno 28 Giugno corrente ad un ora pomeridiana si procederà

in Roma innanzi al Capo del suddetto Ufficio nell'ex-Ministero delle Armi sito nella piazza della Piotta alla vendita per mezzo di pubblico incanto e ad estinzione di candela vergino di circa 6973 quintali di paglia in n. 10 lotti alle condizioni fissate dallo Avviso d'Asta pubblicato il 13 andante.

Il prezzo d'incanto è stabilito in lire 3 per ogni quintale.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà offerto un aumento maggiore sul prezzo stabilito per base d'incanto.

Per essere ammessi all'asta gli occorrenti dovranno consegnare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria Provinciale del quinto dell'importo del lotto o più lotti cui intendono concorrere in base al prezzo d'incanto.

Il deposito può esser fatto in danaro od in biglietti della Banca Nazionale ed anche in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi ultimi però verranno accettati del valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui vengono depositati.

Tale deposito provvisorio sarà poscia pel deliberatorio convertito in cauzione definitiva.

Il tempo utile (fatali) per ulteriori offerte d'aumento non inferiore al ventesimo

è stabilito in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno dell'eseguito deliberamento.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da L. 1 non ammettendosi carta da bollo di minor importo.

Il procedimento dell'asta seguirà sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870.

La tassa di Registro e le spese tutte inerenti all'Asta ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico degli acquirenti. Roma 13 Giugno 1871.

Il Sotto Commissario di Guerra Ambrosini.

Sono d'affittarsi due grandi appartamenti nel primo e secondo piano nobile del palazzo Ducale di Nemi di recente mobiliati, con sottoposta rimessa e scuderia. Ciascun appartamento è composto di sedici grandi ambienti con cucina. E annesso il servizio da tavola, ed il necessario corredo di biancheria. Diriggersi per qualunque schiarimento e per le trattative dell'affitto nella Computisteria dell'Eccmo Principe Orsini situata entro il suo palazzo in via Savelli.